

BIBLIOTECHE PROVINCIALI A RISCHIO CHIUSURA, APPELLO DELL'UDC

30 Aprile 2016



L'AQUILA - "Le quattro storiche Biblioteche Provinciali abruzzesi rischiano di essere travolte dai meccanismi discutibili della Legge di riordino delle Province italiane (la L. 56/2014, cosiddetta Delrio) e dalla sua farraginosa e lenta applicazione da parte della Regione Abruzzo. Dal mese di maggio del 2012 si aspetta una legge regionale che salvi queste importanti Istituzioni culturali".

Lo denuncia in una nota il coordinamento regionale dell'Udc.

Da allora, dopo tutto l'impegno da parte dei direttori provinciali, coordinati da quello di Pescara Enzo Fimiani, e dell'Associazione Italiana Biblioteche, nessun passo è stato effettuato dalla Regione Abruzzo per risolvere il problema.

"Non si sono compiuti atti concreti - si legge nel documento dell'Udc - volti a salvaguardare non solo uno straordinario patrimonio dell'Abruzzo, sia culturale, sia materiale (il valore complessivo, bibliografico, artistico, documentario e edilizio, delle quattro Biblioteche è stimabile in circa 50 milioni di euro), ma soprattutto dei servizi pubblici ormai essenziali per centinaia di migliaia di cittadini ogni anno".

"Come è stato dimostrato anche sulla stampa nazionale (è di pochi giorni fa un articolo, in prima pagina, su *Repubblica* che parla del 'ritorno delle Biblioteche') - spiega Enrico Di Giuseppantonio commissario regionale Udc ed ex presidente della Provincia di Chieti - uno dei segni distintivi dei nostri tempi difficili è proprio un bisogno sempre più forte di trovare nelle istituzioni bibliotecarie servizi e centri di aggregazione sociale. In Abruzzo, poi, una simile questione - prosegue Di Giuseppantonio - assume i caratteri dell'emergenza civile, poiché, non lo si dimentichi, i territori abruzzesi non sono certo quelli toscani, emiliani o lombardi, dove un'enorme quantità di Biblioteche sparse tra centri urbani e aree provinciali consente una grande possibilità di fruizione ai cittadini. In Abruzzo, le quattro Biblioteche Provinciali sono l'essenza stessa della cultura regionale: se vanno davvero in crisi loro, va in crisi tutto l'impianto civile del territorio, più di quanto già non sia".

La proposta di legge regionale, presentata dagli ex presidenti delle Province Di Giuseppantonio, Guerino Testa, Antonio Del Corvo e Valter Catarra, si è arenata nelle Commissioni della Regione Abruzzo senza mai giungere in Aula consiliare per la discussione.

Essa intendeva riordinare e razionalizzare l'intera materia delle Biblioteche abruzzesi, cercando di volgere le difficoltà attuali in una opportunità per il futuro e avendo almeno cinque obiettivi fondamentali: agevolare e incentivare, in condizioni di pari opportunità, l'accesso dei cittadini agli strumenti di informazione, cultura, conoscenza e formazione permanente, nonché a tutti i servizi pubblici connessi; promuovere lo sviluppo e la trasformazione qualitativa dell'offerta di servizi bibliotecari sul territorio regionale, con l'impiego diffuso e mirato di nuove tecnologie; riconoscere e valorizzare il ruolo e la funzione di tutte le Biblioteche pubbliche e private operanti nel territorio regionale per l'esercizio della cittadinanza; costituire un unico Sistema Bibliotecario Abruzzese (SBA); razionalizzare i costi a livello regionale e migliorare i servizi pubblici bibliotecari tramite una rete integrata di servizi.

“Sul piano dell’economicità, efficienza ed efficacia dei servizi sul nostro territorio - si legge ancora nel documento dell’Udc - la costituzione di un Sistema Bibliotecario Abruzzese avrebbe ricadute oltremodo positive”.

Grazie alla rete unica e integrata tra le Biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Abruzzese, infatti, sarebbe possibile da un lato razionalizzare in misura rilevante i costi (anche diminuendoli in riferimento ad alcuni aspetti, come per esempio un unico Polo informatico del Servizio Bibliotecario Nazionale - SBN, che oggi vede la presenza di tre Poli in Abruzzo); e dall’altro migliorare tutti i servizi pubblici, gli assetti organizzativi, le reciproche collaborazioni tra Biblioteche (anche coordinandosi con gli ex Centri servizi culturali della Regione Abruzzo che hanno al loro interno anche biblioteche).